

Parma

Cubo La matrimonialista ospite di Terziario Donna
«Donne, imparate a farcela anche da sole»
 Bernardini de Pace e il suo nuovo libro



» In punto di diritto e di cuore, Annamaria Bernardini de Pace ha presentato il suo nuovo libro «Buongiorno Avvocato», con il Terziario Donna di Parma, a QuBitv di Cubo. Tutto ciò premesso: «I problemi vanno capiti giuridicamente, affrontati senza reazioni cieche ma con la competenza e, dopo questa, sempre con il cuore».

Una carriera calibro trentamila separazioni, affrontate curando le relazioni ma anche battagliando strenuamente in tribunale, ha reso Bernardini de Pace il più celebre avvocato matrimonialista. Trent'anni fa, difendendo la moglie di Mario Chiesa, s'imbatté negli estratti di conto che accessero la miccia di Tangentopoli. «Le donne - le sue parole - devono fare un passo indietro, non solo perché migliori degli uomini, ma nel non pretendere di occuparsi di tutto. La separazione va vista anche come un percorso per ritrovare la coppia genitoriale». Tra prese d'atto tranchant («tutto quello che comincia con un bacio finisce con i soldi») e grande umanità («non dimentico di avere davanti a me una vita da cui cola dolore»), l'avvocato Annamaria Bernardini de Pace, anche giornalista e scrittrice appassionata, firma rubriche e best sellers. «Buongiorno Avvocato», ispirato nel lockdown dalla corrispondenza sul diritto di famiglia, tratta casi pratici ed esempi concreti, anche con un «manuale di sopravvivenza per i ragazzi». Tre fratelli maschi, un trascorso da femminista («ma non chiamatemi avvocatata»), ora sprona le donne a tutelarsi da sole. «Non abbiamo bisogno di uno di fianco. Dobbiamo armarci di coraggio mentale prima che fisico.

Bisogna leggere, studiare, capire, conoscere per evitare. Al primo schiaffo, o lo sistemi o te ne vai. E non si resta per i figli, che impareranno quel modello. La violenza psicologica, il ricatto economico, lasciano lividi indelebili. La dipendenza affettiva è sempre da un uomo narcisista, prepotente, freddo, non degno di stima. Basta fare i piagnistei. Bisogna difendersi».



Il libro
 «Buongiorno Avvocato» di Annamaria Bernardini de Pace, anche giornalista e scrittrice.

Mazza, responsabile Progetto Terziario Donna Parma e vice direttore Ascom, l'incontro, condotto da Maria Carla Magni, international pr agent e communication specialist, ha avuto la partecipazione di due avvocati dello studio legale Annamaria Bernardini de Pace, Marzia Coppola e Rebecca Sinatra: quest'ultima ha annunciato che la titolare presto celebrerà il suo matrimonio civile. Forse basandolo sulla convinta affermazione, quasi un comma per Bernardini de Pace: «L'unione va costruita sulla schiettezza. Nessuna famiglia può andare avanti senza fiducia».

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cubo
 Annamaria Bernardini de Pace, al centro, con il Terziario Donna di Parma.

Testimonianza Ricordo del professor Zini
«Indimenticabile Carlo, dicevi che i geni non esistono: tu ci sei andato molto vicino»

Domenica scorsa è scomparso il professor Carlo Zini, già direttore della 2ª Clinica otorinolaringoiatrica e docente all'Università di Parma. Pubblichiamo un sentito e affettuoso ricordo di Fulvio Villa, suo amico di una vita.

di **Fulvio Villa**

Ritenerne che abbandonare la vita alla soglia dei novant'anni sia una grande concessione di quel Creatore del quale tante volte, carissimo Carlo, hai tentato di dimostrarmi l'esistenza con la forza del tuo potente pensiero e della tua instancabile tenacia, non basta a elaborare il dolore di coloro che rimangono smarriti per la scomparsa di chi tanto ha dato alla storia della medicina, e alle persone che hanno avuto il privilegio della tua amicizia.

Purtroppo, il tuo smarrito allontanamento da noi era già iniziato da qualche tempo, proprio a causa di quello che la tua straordinaria intelligenza già ti aveva lasciato presagire e temevi.

Perché la ferma e risoluta lucidità del tuo positivismo ti ha sempre permesso di vedere lontano e andare oltre, nelle preziose e strabilianti diagnosi che sapevi intuire per i tuoi pazienti, e in quella che ogni giorno verificavi e conducevi su te stesso, capace di assommare sintomi e semeiotica.

Quante volte sei riuscito strabiliantemente a stupire, rassicurare, guarire e cambiare la vita a chi si è rivolto a te, alla tua quasi genialità intuitiva e alle tue inarrivabili doti professionali.

Quasi geniali, ribadisco quasi, proprio prospettando quello che affermai a proposito dei geni, ovvero che non esistono, ma posso asserire che se qualcuno vi è andato molto vicino, quello sei stato sicuramente tu. Ignoro quante volte ho affermato che sei stato, in assoluto, la persona più dotata di



Carlo Zini
 Già direttore della 2ª Clinica otorinolaringoiatrica e docente all'Università di Parma.



Rimaniamo tutti smarriti per la scomparsa di chi tanto ha dato alla storia della medicina



Il tuo positivismo ti ha sempre permesso di vedere lontano

mento di salti pindarici su questioni delle quali poi coglievi un nesso logico del tutto inatteso e impensabile. Alla fine portavi sempre a casa la ragionata e razionale vittoria di colui che possiede più armi in arsenale, finanche quando si discuteva del tuo adorato Parmacalcio, del quale sei sempre stato il fedele affezionato seguace.

Ma la tua lungimiranza era su tutto e tutti, e anche gli affetti più cari li curavi con la capacità di chi sa cogliere, intuire, prevedere e coinvolgere. Parenti, amici, colleghi, allievi, conoscenti e pazienti, perché la tua autorevolezza aveva pochi eguali e molti devoti, complice la tua disponibile e generosa bontà.

Te ne sei andato, uscendo lentamente, per meglio farci abituare al tuo vuoto, lasciando tanti vulcanici progetti in sospenso, ma certo che adesso uno dei tuoi assillanti quesiti irrisolti avrà trovato soluzione: sono infatti certo che ora avrai imparato come separare l'acqua di mare dal sale.

Indimenticabile Carlo, ideatore della chirurgia dell'orecchio col metodo secondo Zini e coi ferri chirurgici che tu stesso ti sei magicamente costruito Bei tempi!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

intelligenza incontrata nella vita, perché conversare con te di qualunque cosa assumeva sempre un'allure speciale, capace il tuo ragiona-

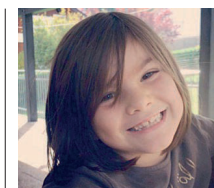


Via Casa Bianca
Rita Guidi In tanti per l'ultimo saluto

» In tanti ieri pomeriggio si sono uniti alla famiglia per dare l'ultimo saluto a Rita Guidi, storica collaboratrice della Gazzetta di Parma e insegnante di Lettere all'istituto Melloni e da pochi mesi in pensione. Nella chiesa di Maria Immacolata in via Casa Bianca, c'erano gli amici, i colleghi, i suoi ex studenti: tutti vicini al marito Francesco e al figlio Nicolò. Ma anche alla sorella Maria Pia, ai fratelli Carl'Antonio e Severo con Maria Olga, Franco, Claudia con Marco, e ai nipoti. Un ultimo saluto proprio nel giorno del suo compleanno. Dalla chiesa di Maria Immacolata il corteo funebre ha accompagnato la bara di legno chiaro ricoperta di rose rosse verso il cimitero di Viazzano.

Due anni fa l'addio alla piccola Camy

» Nessuno ha dimenticato la piccola Camilla Orioli. Volata in cielo due anni fa per colpa di una meningite. E l'abbraccio dei genitori si fa sempre più grande: «Due anni difficili e pieni di lacrime, ma anche di sorrisi perché la vita va avanti e sono sicura che sei tu, con il tuo ricordo, che ci dai la forza per continuare ad essere "felici". Tu sei sempre con noi Camy, ci accompagni e ci proteggi in qualsiasi circostanza e spero che l'amore, che proviamo per te, ti arrivi



ovunque tu sia perché è un amore immenso che va oltre qualsiasi cosa. Ciao piccolo angelo, la tua mamma, il tuo papà, Davide, Lorenzo, i nonni adorati e gli zii».